



Un'altra donna per la Rodoreda di Antonio Stanca¹

¹ Antonio Stanca di Soleto (Lecce) già docente negli Istituti superiori, dimostra interessi nella Letteratura moderna e contemporanea. Significative sono le sue recensioni di opere nel panorama della narrativa, della poesia di autori italiani e stranieri. Collabora con diverse riviste telematiche tra le quali "Edscuola" e con la rivista "Segni e comprensione" del Dipartimento di Filosofia e Scienze Sociali dell'Università del Salento. Partecipa alle attività di ricerca e a convegni nazionali ed internazionali.

Cecília, la protagonista del romanzo *Via delle Camelie* di Mercè Rodoreda, è un altro esempio di quella figura femminile rappresentata dalla scrittrice spagnola in tante sue opere, romanzi e racconti, di quella donna che, pur negli ambienti, nei tempi, nei luoghi di una Spagna arretrata, senza risorse o esposta ai pericoli della guerra civile (1936-1939) e della conseguente dittatura di Franco, non si piega a quanto la circonda perché trova sempre la forza di credere possibile un miglioramento delle proprie condizioni, si adopera sempre, lotta per ottenerlo. In questa figura di donna, che tanto ricorre nella Rodoreda, può essere riconosciuta quella della scrittrice che molto si è impegnata contro quel che stava accadendo nella Spagna dei suoi tempi, molto ha fatto per evitare che si giungesse al franchismo fino a vedersi costretta a riparare all'estero, prima a Parigi e poi a Ginevra, per venti lunghi anni, dal 1952 al 1972. Nel suo spirito di rivolta, nella sua volontà di cambiamento in un paese, in una terra rimasti per molti aspetti allo stato primitivo Rodoreda si ritrova con le sue donne, nelle sue aspirazioni s'identifica con esse.

La scrittrice era nata a Barcellona nel 1908 ed è morta a Romanya de la Selva nel 1983, quando aveva settantacinque anni. E' stata autrice di romanzi, racconti e prose di viaggio. Ha pubblicato alcune di queste opere in Spagna prima di andare in esilio, altre ha pubblicato durante l'esilio, altre dopo il rientro in Spagna alla fine della dittatura di Franco ed altre ancora sono comparse postume. Alla prima maniera di carattere realista seguirà una seconda ed ultima di carattere evasivo, fantastico ma sarà la prima ad interessare la maggior parte della sua produzione ed a fare di lei una delle maggiori scrittrici della Spagna contemporanea, a farla tradurre e conoscere anche all'estero oltre a procurarle molti riconoscimenti.

Alla fase realista appartiene il romanzo *Via delle Camelie*, pubblicato nel 1969 quando Rodoreda aveva sessantuno anni ed era in esilio. Recentemente l'opera è stata ristampata dalla casa editrice La Nuova Frontiera di Roma nella serie BEAT, con la traduzione di Giuseppe Tavani (pp. 182, € 9,00). Anche in questo romanzo la scrittrice presenta una donna alle prese, stavolta fin dalla nascita, con i problemi della vita, con gli ostacoli, gli imprevisti di un ambiente ostile. Anche qui si sentono gli echi della guerra civile spagnola, si vedono i riflessi anche se più importante è per la Rodoreda dire di quanto accade alla protagonista in una città come la Barcellona degli anni '30. E' la città dove Rodoreda è nata, dove ha trascorso i suoi primi anni, di essa conosce ogni posto come traspare dalla narrazione. Nella *Via delle Camelie* di questa città Cecília è stata abbandonata quando era ancora in fasce, qui è stata trovata e adottata da due coniugi anziani, è diventata bambina ed è fuggita dalla sua famiglia adottiva quando era ragazza perché

bisogno aveva di altro da quel che le stava intorno. Da allora era iniziata per lei un'interminabile serie di incontri, quasi sempre casuali, che si erano trasformati in veri e propri rapporti, in convivenze prima con ragazzi della sua età, poi con adulti e a volte con anziani. Avverrà così la sua formazione: Cecília diventerà donna passando da un rapporto all'altro, da un compagno all'altro e credendo sempre di scoprire in quello successivo quanto desiderava dal momento che nel precedente non era stato possibile. Desidera l'amore Cecília. Era bella, molto bella ed insieme alla sua bellezza si erano formati i suoi pensieri d'amore, come quella voleva l'amore, cioè vero, autentico, naturale oltre che semplice, spontaneo. Grave le sarà scoprire che altro si celava dietro ognuno di quei rapporti che aveva creduto d'amore, constatare che altri motivi, altri interessi li avevano mossi. Deluse vedrà in continuazione le sue aspirazioni, offese le sue convinzioni ma non cesserà di sperare pur a costo di ritrovarsi ogni volta sola, abbandonata, povera in una città immensa e sconosciuta. La percorrerà tutta, dai centri alle periferie, dalle piazze alle case, dai palazzi alle baracche e nella strada tornerà sempre a trovarsi, a vivere dal momento che non aveva avuto e non aveva una famiglia. Pericolosa diventerà a volte la sua condizione ma neanche questo le farà smettere di pensare a quell'incontro, quel rapporto, quella relazione che aveva sempre creduto possibile. Tanta attesa sarà alla fine premiata e sarà la conferma di quanto vale continuare a credere nelle proprie idee, conservare intatte le proprie convinzioni, inalterato il proprio spirito.

Anche Cecília era diventata una donna come le altre della Rodoreda, anche lei si era mostrata sicura, decisa nei pensieri, nelle azioni, era riuscita a resistere tra tante difficoltà, a vincere tra tanti ostacoli. Anche lei aveva superato la sua condizione reale ed assunto un valore ideale, quello di esempio, di simbolo di quanto può l'anima rispetto al corpo. E con molta facilità raggiunge significati così alti la scrittrice, dicendo, cioè, di persone comuni, di situazioni quotidiane, usando un linguaggio semplice, scorrevole, vicino a quanto rappresentato. Alla realtà aderisce la scrittura della Rodoreda e la penetra fino a cogliere quanto di essa rimane nascosto, segreto. Chiara diventa l'interiorità per una scrittrice come la Rodoreda e soprattutto quell'interiorità femminile alla quale tanto è legata.

Un'altra opera è *Via delle Camelie*, un'altra donna è Cecília di una scrittrice tra le maggiori della letteratura contemporanea e non solo di quella spagnola.